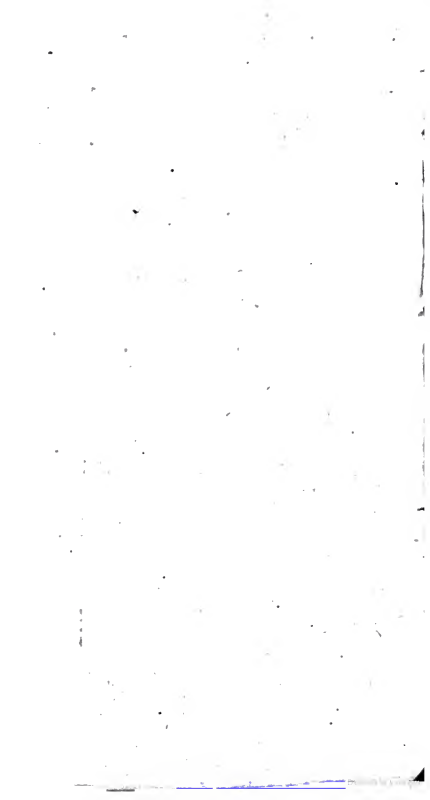
RELATIONE

Delle vittorie hauute da Cosacchi, Moldaui, e Valacchi contro Turchi, e Tartari.

Con la morte del Primo Visir, e la confiscatione de beni del detto, l'Elettione dell'altro Visir, & altro &c.

Bando fatto da Mahemet IV. Gran Turco per tutto il suo Stato.

Con la Preditione d'Acham Turley Arabo Filosofo Mahomettano, fatta l'Anne 1200. concernente la distruttione Ottomana.

In Venetia per il Bosio
Con licenza de Superiori, 1684.

DA quì la Maestà del Rè di Polonia prese motiuo di destare gl'animi de Cosachi à far conoscere il loro valore col sottrarsi dalla barbarie de Turchi, che con hauerli ridotti ad esser schiaui de Prẽcipi di Moldauia gl'haueua priuati d'vna Prouincia appartenente ad essi in vigore de tratati. Considerate attentamente queste cose il Konitz Capitano Originario di Polonia approuò il consiglio del Rè, à cui promise fedele il suo seruitio, che perciò nel partire da Craccouiá; Generale de Cosacchi, accompagnandolo con molte gratie, e cõ il denaro Pontificio, fù fermata la sua persona, e tutto il suo Esercito, che per dar saggio della sua Fedeltà, non solo scacciò il Kaimacan del Palatino di Moldauia dalla Citta di Niemirouu, se impadronì ancora di quei Castelli, che al Fiume Tyra per sicurezza dell'vna, e l'altra Prouincia, haueua fabricato, anzi inquietò la Consorte del Palatino medesimo con tutta la fa-

miglia, Configlieri, e Luoghitenenti dalla Moldauia fino dila dal Danubio. Veduto ciò da Moldaui, s'vnirono questi col vincitore, e l'insegnorono la strada facile per entrare nella Tartaria. Cosa già per molti secoli estremamẽte bramata da i Rè, e Generali Polacchi. Ma non era per anco gionta la pienezza del tempo, la quale solo vẽne, quando negl'vltimi giorni d' Ottobre il Konitz, accompagnato da 20. m. Cosacchi fra Caualli, e Pedoni, non compresi, i Moldaui, ne Christiani habitanti fra Tartari, ne i Cosacchi dila dal Boristene, che sono venuti in gran copia, non ostante l'Editto de Moscouiti di pena capitale, entro in quel Paese. Da quì si può comprendere l'ardore generoso alla guerra, e l' affetto della Christiana Fede, che portano nel Cuore i Cosacchi. All' essempio di questi, fatti emoli gl' habitatori del Tanai inuiarono al Konitz alcune centinaia di loro. Li Cosacchi, che habitano il Tanai,

nai, sono Sudditi del Moscouita, & anticamente andauano a seconda del Fiume per la Meotide Palude, fino al Mare Eusino, e soleuano mettere a ferro, e fuoco le Città maritime, coi luoghi del Turco, a guisa de i Cosacchi Zaporouiensi, che condotti sul Boristene al mare accendeuano sù gl'occhi dell'Imperatori Ottomani (che da i serragli di Costantinopoli le vedeuano) fiamme horribili, e spauentose.

Il sopradetto dunque Generale Konitz, doppo d'hauer passato il Fiume Tyra, & entrato nella Tartaria arriuò all'antica, e famosa Città Thein, la saccheggiò, e la mise à ferro, & a fuoco, restando solamente in piedi la fortezza con mille Giannizzeri di presidio, per non hauer portato seco i Cosacchi artigliaria à cagione d'esser più agili, e più pronti all'imprese.

Il Palatino di Valacchia Stefano Pietro, spedito da Sua Maestà a ricuperare il suo Principato, è

arriuato nella Moldauia nella Cit-tà di Botuszany, doue a lui, come a legitimo Prencipe vengano tut-ti i più grandi di quello Stato.

Tra tanto il numero de Tartari Bialogrodensi lasciato per guardia di Caminietz hauendo hauuto ar-dire di far scorrerie nel Palatinato di Volhinia, è stato in due incon-tri dal Sig. Castellano di Cracco-uia, che per commandamento Re-gio assedia strettamenle la Fortez-za di Caminietz parte disfatto, e parte disperso.

A queste nouelle ne sono sopra-gionte altre del Generale medesi-mo de Cosacchi K nitz scritte li 7. Decembre, le quali portano al-cune sue istanze, che contengono il supplimento del denaro promes-so; agiuto d'artigliaria, & alcuni immunitadi, & essentioni per li suoi Cosacchi; I punti però princi-pali della lettera sono. Primo, che esso habbia col suo essercito vcciso trecentomila persone d'ogni sesso, doppo, che gli è riuscito d'entrare

nell-

nelle Prouincie de Barbari nemici. Secondo, che il suo essercito sij formato di Zaporouiensi Cosacchi, di Tannaiensi, di Moldaui, di Valacchi, e di Bauariensi, con quali promette di non voler permettere all'Inimico vn solo instante, ò momento di quiete. Terzo, che i Valacchi, e Moldaui si siano legati con vincolo di giuramento à Cosacchi per gloria della Croce contro gl'esserciti de Barbari, pronti sempre à guerreggiare per la Reggia grandezza, & essaltatione della Republica. Quarto, La vittoria del dì 4. Decembre hauuta al Tilgrotino, contro de Turchi, e Tartari. Riferisce, che il Bey di Theim, il Caimacan di Bialogrod, e quello di Buda, li Giannizzeri, la Caualleria Turchesca, & i Spayi si erano vniti alla Cauallaria Tartara per disfare il suo essercito, mà con l'aiuto di Dio, non poterono i Barbari resistere alle sue forze; perilche si diedero alla fuga, riuscendogli poco fauoreuole, men-

tre per 20. miglia italiane, restò la campagna ricoperta di Cadaueri, de Turchi, e Tartari vccisi da i sempre indefessi colpi de Cosacchi. Quinto, che il Bey di Thein, & Aiebey Generale della Caualleria promisero 100. m. Imperiali per ottener la vita, mà dal generoso furore de vincitori non mai contaminato dall'Oro restarono estinti. Simile fù la fortuna del Caimacano, & Alagasio Generale de Tartari; restorono parimente morti in questo cōflitto più di dieci Mursi, & altri Capitani de Tartari, E la parte vittoriosa non perdette ne pure vno de suoi. Il che si deue attribuire a Dio, & ad Intercessione della Sua Gran Madre. Sesto, Manda lo stesso Konitz vn Colonello, il quale à bocca riferisca le grādezze, merauiglie di Dio al Rè, & i desiderij ben giusti dell'essercito. Hora doppo questa non mai più sentita strage de Tartari, chi non vede quanto sij sminuito, e mutilato l'Imperio Ottomano, che

della Cauallaria di questi nelle guerre più difficili, & importanti, come d'Angeli Tutelari si serue, e senza de quali mai hà poruto la forza del Turco mettere spauento ad alcuno.

I Tartari sono quelli i quali per più di 20. miglia seruono di Vanguardia all'essercito del Turco: questi son quelli, che notte, e giorno infestano l'armi Christiane, non v'hanno fiumi sì larghi, ne boschi così impraticabili, che non trapassino, d'inanzi, e di dietro alle spalle, & alla fronte inquietano, assalgono, disturbano, e tengono in penuria gli Esserciti Christiani.

Morte del Primo Visir seguita li 25. Decembre 1683.

PEr nuoue venute da diuerse parti si è confermata la morte del Primo Visir Karà Mustafà, che pose l'assedio sotto Vienna, mentre per ordine del Gran Sultano à reiterate istanze di tutto il popolo di Costantinopoli, si portò à Belgrado vn'Agà, & abboccatosi secretamente coll'Agà de Giānizzeri, col quale fingendosi ammalato fece pregare il Visir, che si compiacesse d'andarlo à trouare per affare molto importante, il che esseguito, fù dalle guardie circondato, & à forze leuatigli i sigilli regij, che s'era posto in bocca, e con la corda d'vn'arco, fù strangolato, doppo hauergli mostrato gl'ordini del Gran Sultano, e ciò fù esseguito anche in persona de due suoi più confidenti, che vnitamente decapitati; le loro Teste furono portate in Costantinopoli à vista di tutto il popolo.

Elet-

Elettione dell' nuouo Visir.

SEguita, che fù la morte di Karà Mustafà Primo Visir, volendo il Gran Signore conferire detta carica in persona meriteuole, dichiarò, & elesse il suo Caual'larizzo Maggiore, da cui ricusata, fù essibita à Chiofferli Bassà, mà questo pure ricusandola, fù final'mente accettata da Ibraim Bassà Asiatico Kaimacham del Gran Turco, e si come la morte del Visir era stata da ogn'vno sentita con allegrezza, così restò ogn'vno amareggiato dal sentirui sostituito il detto Ibraim poco ben voluto. Il Kaimachan di Costantinopoli era anch'egli stato deposto, & eletto in sua vece il Gran Imbraor fauorito del Gran Turco, che capitato in Costantinopoli, restaua incaricato di far diligenze per ritrouare li haueri del decapitato Visir, e d'altri due suoi confidenti, che scorsero la stessa sorte. Si sono trouati di valsente da 8. milioni &c.

Ristretto dell'Essercito Imperiale, e Polacco.

Corazze,	num. 12800.
Dragoni,	num. 5600.
Croati,	num. 3200.
Polacchi,	num. 4000.
Cauallaria,	som. nu. 25600.
27. Regimenti di Fantaria fanti,	nu. 55080.
1. Regimento pagato in Vienna,	nu. 1200.
10. Compagnie franche in Glauarino, Comorra, & all'Armata Imperiale,	nu. 3000.
In tutto	nu. 84880.
Armata di Bauiera,	nu. 20000.
Armata di Polonia,	n. 30000.
Cosacchi, Valacchi, & altri,	nu. 40000.
Croati nel Paese Cesareo,	nu 15000.
som. delle som.	189880.

Smi-

Strigonia li 6. Nouembre 1683.

DAlli paesani, & habitanti in questi cõfini si è hauuto piena, & indubitata notitia, che dui giorni sono il Gran Turco habbia con suo publico Bando prohibito à qual si sia persona del suo Imperio à quelle legge sottoposta, e particolarmente à Popoli dell'Vngaria superiore, il non potere, ne douere in alcun modo parlare delle perdite fatte sotto la Città di Viẽna, tanto di militie, come d'ogn' altra cosa sotto pena della vita, e perdita di tutti li stabili, mobili, e semouenti d'ogni sorte, d'applicarsi come nel presente verrà espresso, & ordinato; con costituire all'accusatore de trasgressori vna certa rata de i beni de delinguenti ad arbitrio di quel Bassà, che sarà doue non verrà osseruato il medesimo.

In oltre vien prohibito à qual si sia Femina il potere, e douere in alcun modo dire d'hauere per-

du-

dello il Figli, Fratelli, ò Marito respettiue nell'assedio detto di Vienna sotto pena della frusta, e d'esser doppo irremissibilmente strangolata.

Viene prohibito il potere dire, che delli Christiani fosse l'Essercito formidabile, e che aiutati dal Sommo Iddio hanno hauta così gran vittoria, per non esser giusta la guerra, che per ciò hà scapitato la Casa Ottomana.

Prohibisce il parlare della perdita di BarKam, Strigonia, e Gran assieme con tanti Villaggi al num. d'ottocento nell'Vngaria superiore, prohibiscie alli Bassà, e Visiri il prendere memoriali, ò supplica d'alcuno, che hauesse rrasgredito al presente, intendendo, che incorra nella pena medema del trasgressore.

Quello che ardiscie liberare con dimandar la gratia per esso, non intendendo eccettuare alcuno, acciò il presente Bando habbia effetto, e stia in suo Robore, e da tutti

uen-

venga inuiolabilmente osseruato, alias incorra nelle pene sudette cō perdita di quanto si ritrouano in effetti danari negotij, mercantie, e trafichi di qual si sia sorte, da dispensarsi alli poueri della S. Città di Medin, e Mecca acciò portino preghiere al gran Profeta Mahomet per la Casa Ottomana con altri luoghi particolari questo fatto continenti, & Epiloganti, &c.

Dalli medemi Paesani, s'hà per cosa certa, che il Gran Visir sia stato lautamēte regalato dal gran Mehemet quarto Imperatore de Turchi d'vn famossimo Turbante, tutto gioellato, & vna sciabla con manico d'oro che tiene al disopra vn grosso, & inestimabile diamante con alcuni altri vestimenti alla loro vsanza.

Hauendo approuato la morte fatta dare al Visir di Buda, con tutto quello hauer fin qui operato nel ritorre l'assedio della Città di Viēna, ritrouarsi nella vicināza di Buda con tutto il corpo dell'Armata.

Et

Et all'incontro il medesimo Visir intende rifare del suo proprio, & incontanti al medesimo Gran Turco suo Signore credendosi per certo, che detto Visir l'abbia raguagliato, che sia stata vna perdita di poca consideratione per mantenersi in sua gratia ma non pare, che sia cosa di poter sosistere; come pure affermano questi popoli al medemo sottoposti, si come ci riferiscono ancora, che il medemo Visir per cosa indubitata starà in Belgrado questo corrente inuerno per procurare d'accrescere il suo Esercito in quel maggior numero, che potrà hauendo di continuo spediti Corrieri per tutte le parti, & anco commandato a gl'Abitāti del paese, che prendino l'armi in mano, e che si congiunghino alle Truppe del Corpo dell'Esercito per rinforzarlo, che è quanto si riferiscie da questi Popoli d'Vngheria.

PRE-

Preditione d'Acham Turley Arabo Filosofo Maomettano concernente la futura destruttione dell'Imperio Ottomano pronosticata nell'Anno 1200.

IO Acham Turuley, nato nella felice Arabia, dotto Filosofo, sauio, e grand'Astrologo, e dotato di molte altre Scienze, zelante della Fede Mahomettana, e gran nemico de'Christiani; hò osseruato nel corso delle Stelle la declinatione, e la ruina della Legge di Mahometto, e de'suoi Vassalli, per i loro enormi peccati; mentre verrà il tempo (doppo che quelli della Setta mahomettana con gloriosi trionfi haueranno ottenute moltissime vittorie contro

li Christiani in Europa, & in Asia) che ne gli vltimi cantoni dell'Occidente verrà vn Rè di bell'aspetto, che commanderà alli Christiani, e terrà il Mondo in vna gabbia; il quale sarà d'vn naturale dolcissimo, zelante della Fede, e molto inclinato alla Religione: nel suo Regno apparirà vna Stella nel firmamento, c'haurà la coda larga, come vna lancia, e'l corpo come vn gran Scudo; e dall'ora l'Imperio de Sarazeni incomincierà la sua caduta. Questo Rè (ò popolo di Mahometto) sarà il tuo castigo, sarà il tuo flagello (ò Popolo d'Ismaele) il quale in fauore della Religione incomincierà a perseguitare i Mori, e li bandirà dal suo paese, e farà grandi armate. All'hora la Sterile dirà: ò ch'io son ben fortunata di non hauere partorito, vedendo trucidare li poueri Fanciulli per diuersi tormenti! All'hora la Spada de' Mori sarà rintuzzata, non potendo tagliare. In quell tempo, ò Trinacria, tù sarai sfor-

zata

zata nella tua perditione, poiche i Leoni sono deuoratori, e li Crocodilli dell'Egitto moriranno, e gli Arcieri sono più forti, che gli Elefanti. Piangi, ò Alesandria, lamentate, ò Africa. Tù non hauerai il tempo di piangere per te medesima, poiche quel Rè te lo impedirà per la sua persecutione; il suo lignaggio sarà grandissimo, giusto, forte, & vnito, e riempirà il Mondo di Corone della sua Casa; Il suo Scettro è la Verga di Gioue, e la sua Spada è quella di Marte. Tù sarai legato per i peccati d'Ismael, ò Atlante; tù sarai miserabile, o Agar, durante la tua vita; e giamai le tue disgratie non sono state più grandi, poiche la frezza sarà scoccata dall'arco in tuo detrimento. Guardati Babilonia! Piangi Costantinopoli! la tua Corona è caduta, e l'ornamento del tuo collo è cangiato in vna catena di schiauitù, c'hauendo perduta la Legge, perderai anco l'Imperio. Ricercherai di rimetterti in piedi, mà

li Christiani in Europa, & in Asia) che ne gli vltimi cantoni dell'Occidente verrà vn Rè di bell'aspetto, che commanderà alli Christiani, e terrà il Mondo in vna gabbia; il quale sarà d'vn naturale dolcissimo, zelante della Fede, e molto inclinato alla Religione: nel suo Regno apparirà vna Stella nel firmamento, c'haurà la coda larga, come vna lancia, e'l corpo come vn gran Scudo; e dall'ora l'Imperio de Sarazeni incomincierà la sua caduta. Questo Rè (ò popolo di Mahometto) sarà il tuo castigo, sarà il tuo flagello (ò Popolo d'Ismaele) il quale in fauore della Religione incomincierà a perseguitare i Mori, e li bandirà dal suo paese, e farà grandi armate. All'hora la Sterile dirà: ò ch'io son ben fortunata di non hauere partorito, vedendo trucidare li poueri Fanciulli per diuersi tormenti! All'hora la Spada de' Mori sarà rintuzzata, non potendo tagliare. In quell tempo, ò Trinacria, tù sarai sfor-

zata

zata nella tua perditione, poiche i Leoni sono deuoratori, e li Crocodilli dell'Egitto moriranno, e gli Arcieri sono più forti, che gli Elefanti. Piangi, ò Alessandria, lamentate, ò Africa. Tù non hauerai il tempo di piangere per te medesima, poiche quel Rè te lo impedirà per la sua persecutione: il suo lignaggio sarà grandissimo, giusto, forte, & vnito, e riempirà il Mondo di Corone della sua Casa: Il suo Scettro è la Verga di Gioue, e la sua Spada è quella di Marte. Tù sarai legato per i peccati d'Ismael, ò Atlante; tù sarai miserabile, o Agar, durante la tua vita; e giamai le tue disgratie non sono state più grandi, poiche la frezza sarà scoccata dall'arco in tuo detrimento. Guardati Babilonia! Piangi Costantinopoli! la tua Corona è caduta, e l'ornamento del tuo collo è cangiato in vna catena di schiauitù, c'hauendo perduta la Legge, perderai anco l'Imperio. Ricercherai di rimetterti in piedi, ma

ricascherai. La tua sepultura, è aperta. Tù farai ridere li Christiani, e farai piangere li tuoi, & il mio spirito vien meno nel vedere tanti mali. All'hora diranno: Quivi era il Gran Cairo, là era Costantinopoli! Et all'hora la frezza sortirà dall'arco, e chi se ne potrà fuggire; Oh come il D. & il B. è crudele alla memoria d'Ismaele! O Huomo famoso, se voi foste di mia Legge, io vi amerei; e voi altri potentissimi Rè, se voi foste della mia Setta, io ne sarei molto ben contento. Ah! perdonate, io vi prego, à i poueri Fanciulli, che succgono ancora il latte delle loro Madri. Piangi Agar, e Milo, che non vedrai adempito il numero di mille! Questo è il pagamento delle tue crudeltà, e delle tue sodomie. Gerusalemme vscirà dalla Casa d'Ismaele, & entrerà nel Mõte Caluario con li Stendardi dell' Occidente, Mi rassembra d'vdire le Trombette del Sagittario; e li tuoi Amici, ò Ismaele, ti daranno

po-